

## Il referendum

# Stop trivelle, flash mob dei comitati alla Reggia

## Il fronte del sì ieri tra piazza Dante e piazza Carlo III

Lia Peluso

Domani le urne si apriranno alle 7 e si chiuderanno alle 23 per il referendum abrogativo dell'articolo 6, comma 17, terzo periodo, del decreto legislativo 3 aprile 2006, numero 152, «Norme in materia ambientale», come sostituito dal comma 239 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, numero 208 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)», limitatamente alle seguenti parole: «per la durata di vita utile del giacimento, nel rispetto degli standard di sicurezza e di salvaguardia ambientale».

I fronti sono quelli del sì, sostenuto dai comitati di cui fanno parte per la maggior parte le associazioni ambientaliste ma anche partiti politici di entrambi gli schieramenti e quello del no. A livello nazionale, ma lo schema è stato confermato anche a livello locale, c'è il comitato vota sì per fermare le trivelle «Il petrolio è scaduto: cambia energia!» a cui hanno aderito oltre 160 associazioni. Mentre per l'altro schieramento che si definisce zottimisti e razzionali» e comprende anche nuclearisti

### Convegni

L'incontro si è tenuto nel salone della parrocchia del Buon Pastore

convinti. Le ragioni dell'una e dell'altra posizione sono state illustrate in incontri, dibattiti e talk show soprattutto a livello nazionale, perché a Caserta il punto forte sono stati i classici banchetti, il volantaggio e qualche convegno. I comitati che invitano a votare «sì» sono scesi in piazza ieri con un volantaggio che è partito da piazza Dante e si è esteso per le vie principali del centro cittadino. Il fronte del sì ha concluso le iniziative ieri a Caserta con il flash mob con tanto di striscione in piazza Dante, spostandosi anche davanti la Reggia.

Il flash mob in piazza Dante ha coinvolto anche i cittadini che erano presenti in piazza non per l'iniziativa «No trivelle» ma per la manifestazione sul cioccolato e, per i comitati organizzatori, la concomitanza

delle due manifestazioni ha avuto un risvolto positivo. «Quello di permetterci - hanno spiegato - di avvicinare gruppi di persone che forse a quell'ora non sarebbero stati in piazza Dante». I comitati del sì sono contro le trivellazioni in mare e per abrogare la norma (introdotta con l'ultima legge di Stabilità) che permette alle attuali concessioni di estrazione e di ricerca di petrolio e gas, entro le 12 miglia dalla costa, di non avere più scadenze. La Legge di Stabilità 2016, infatti, pur vietando il rilascio di nuove autorizzazioni entro le 12

miglia dalla costa, non dà un termine alle licenze già rilasciate in quel perimetro di mare. Il fronte del «no» sostiene che le trivelle debbano restare senza una scadenza. A sostegno del sì è nato anche un comitato provinciale, il cui referente è Francesco Madonna, che ha tra i primi firmatari del comitato nazionale: Adu-sbef, Aiab, Alleanza cooperative della pesca, Arci, ASud, Associazione borghi autentici d'Italia, Associazione comuni virtuosi, Coordinamento nazionale No triv, Confederazione italiana agricoltori, Federazione

italiana media ambientali, Fiom-Cgil, Focsiv - Volontari nel mondo, Fondazione UniVerde, Giornalisti nell'erba, Greenpeace, Kyoto Club, La Nuova Ecologia, Lav, Legambiente, Libera, Liberacittadinanza, Link coordinamento universitario, Lipu, Innovatori europei, Marevivo, Mepi-Movimento civico, Movimento difesa del cittadino, Pro-Natura, QualEnergia, Rete degli studenti medi, Rete della conoscenza, Salviamo il paesaggio, Sì rinnovabili no nucleare, Slow Food Italia, Touring club italiano, Unione degli studenti e Wwf.

Sempre ieri, presso la chiesa del Buon Pastore, si svolgeva un convegno-dibattito sul referendum. Hanno partecipato tutte le associazioni da Wwf, Lipu, Legambiente, Stop biocidio solo per citarne alcune, ma anche i movimenti politici da Rifondazione, Sel, Speranza per Caserta e poi i sindacati. «In un clima di entusiasmo - ha spiegato Francesco Madonna referente del comitato provinciale - abbiamo fatto quest'opera di informazione, adesso sarà l'esi-

to delle urne a dirci se la nostra impressione è giusta». Nel resto della provincia di Caserta si state messe in campo anche altre iniziative come quella ad Aversa, presso una libreria e il convegno che si svolgerà oggi, all'interno dello Spazio Cales, a Sparanise (ex Ragioneria). Il programma prevede alle 18 la proiezione di un documentario «L'Oro vero - Resistenze contadine alla devastazione del territorio». Subito dopo un incontro-dibattito dal titolo «Territorio, Ambiente e lotte popolari. Oltre il 17 aprile». E, per concludere, «Aperi-Triv» cibo e musica per tutti. La giornata di oggi sarà caratterizzata dal classico silenzio elettorale per cui i comitati sostenitori del sì o del no si daranno appuntamento, ad urne chiuse, per fare un bilancio di quello che sarà il risultato del referendum.

**In provincia**  
Iniziativa ad Aversa e a Sparanise dove oggi sarà proiettato un docu-film





**Gli schieramenti** Per il sì molte associazioni, gli ambientali e alcuni partiti. Per il no gli «ottimisti e razionali»

## Il referendum

# Stop trivelle, flash mob dei comitati alla Reggia

## Il fronte del sì ieri tra piazza Dante e piazza Carlo III

Lia Peluso

Domani le urne si apriranno alle 7 e si chiuderanno alle 23 per il referendum abrogativo dell'articolo 6, comma 17, terzo periodo, del decreto legislativo 3 aprile 2006, numero 152, «Norme in materia ambientale», come sostituito dal comma 239 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, numero 208 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)», limitatamente alle seguenti parole: «per la durata di vita utile del giacimento, nel rispetto degli standard di sicurezza e di salvaguardia ambientale».

I fronti sono quelli del sì, sostenuto dai comitati di cui fanno parte per la maggior parte le associazioni ambientaliste ma anche partiti politici di entrambi gli schieramenti e quello del no. A livello nazionale, ma lo schema è stato confermato anche a livello locale, c'è il comitato vota sì per fermare le trivelle «Il petrolio è scaduto: cambia energia!» a cui hanno aderito oltre 160 associazioni. Mentre per l'altro schieramento che si definisce zottimisti e razzionali» e comprende anche nuclearisti

### Convegni

L'incontro si è tenuto nel salone della parrocchia del Buon Pastore

convinti. Le ragioni dell'una e dell'altra posizione sono state illustrate in incontri, dibattiti e talk show soprattutto a livello nazionale, perché a Caserta il punto forte sono stati i classici banchetti, il volantaggio e qualche convegno. I comitati che invitano a votare «sì» sono scesi in piazza ieri con un volantaggio che è partito da piazza Dante e si è esteso per le vie principali del centro cittadino. Il fronte del sì ha concluso le iniziative ieri a Caserta con il flash mob con tanto di striscione in piazza Dante, spostandosi anche davanti la Reggia.

Il flash mob in piazza Dante ha coinvolto anche i cittadini che erano presenti in piazza non per l'iniziativa «No trivelle» ma per la manifestazione sul cioccolato e, per i comitati organizzatori, la concomitanza

delle due manifestazioni ha avuto un risvolto positivo. «Quello di permetterci - hanno spiegato - di avvicinare gruppi di persone che forse a quell'ora non sarebbero stati in piazza Dante». I comitati del sì sono contro le trivellazioni in mare e per abrogare la norma (introdotta con l'ultima legge di Stabilità) che permette alle attuali concessioni di estrazione e di ricerca di petrolio e gas, entro le 12 miglia dalla costa, di non avere più scadenze. La Legge di Stabilità 2016, infatti, pur vietando il rilascio di nuove autorizzazioni entro le 12

miglia dalla costa, non dà un termine alle licenze già rilasciate in quel perimetro di mare. Il fronte del «no» sostiene che le trivelle debbano restare senza una scadenza. A sostegno del sì è nato anche un comitato provinciale, il cui referente è Francesco Madonna, che ha tra i primi firmatari del comitato nazionale: Adu-sbef, Aiab, Alleanza cooperative della pesca, Arci, ASud, Associazione borghi autentici d'Italia, Associazione comuni virtuosi, Coordinamento nazionale No triv, Confederazione italiana agricoltori, Federazione

italiana media ambientali, Fiom-Cgil, Focsiv - Volontari nel mondo, Fondazione UniVerde, Giornalisti nell'erba, Greenpeace, Kyoto Club, La Nuova Ecologia, Lav, Legambiente, Libera, Liberacittadinanza, Link coordinamento universitario, Lipu, Innovatori europei, Marevivo, Mepi-Movimento civico, Movimento difesa del cittadino, Pro-Natura, QualEnergia, Rete degli studenti medi, Rete della conoscenza, Salviamo il paesaggio, Sì rinnovabili no nucleare, Slow Food Italia, Touring club italiano, Unione degli studenti e Wwf.

Sempre ieri, presso la chiesa del Buon Pastore, si svolgeva un convegno-dibattito sul referendum. Hanno partecipato tutte le associazioni da Wwf, Lipu, Legambiente, Stop biocidio solo per citarne alcune, ma anche i movimenti politici da Rifondazione, Sel, Speranza per Caserta e poi i sindacati. «In un clima di entusiasmo - ha spiegato Francesco Madonna referente del comitato provinciale - abbiamo fatto quest'opera di informazione, adesso sarà l'esi-

to delle urne a dirci se la nostra impressione è giusta». Nel resto della provincia di Caserta si state messe in campo anche altre iniziative come quella ad Aversa, presso una libreria e il convegno che si svolgerà oggi, all'interno dello Spazio Cales, a Sparanise (ex Ragioneria). Il programma prevede alle 18 la proiezione di un documentario «L'Oro vero - Resistenze contadine alla devastazione del territorio». Subito dopo un incontro-dibattito dal titolo «Territorio, Ambiente e lotte popolari. Oltre il 17 aprile». E, per concludere, «Aperi-Triv» cibo e musica per tutti. La giornata di oggi sarà caratterizzata dal classico silenzio elettorale per cui i comitati sostenitori del sì o del no si daranno appuntamento, ad urne chiuse, per fare un bilancio di quello che sarà il risultato del referendum.

**In provincia**  
Iniziativa ad Aversa e a Sparanise dove oggi sarà proiettato un docu-film





**Gli schieramenti** Per il sì molte associazioni, gli ambientali e alcuni partiti. Per il no gli «ottimisti e razionali»